



Il Ministro della cultura

Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023 e per il triennio 2023-2025

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “*Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD)*”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*” e, in particolare, l’articolo 15, comma 2, lettera a), in base al quale l’organo di indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell’Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell’economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, e in particolare l’articolo 6, con il quale il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo è ridenominato Ministero della cultura e le competenze in materia di turismo sono trasferite al Ministero del turismo;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “*Misure urgenti relative al Fondo*



Il Ministro della cultura

complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto ministeriale 9 dicembre 2010, recante “*Sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero per i beni e le attività culturali*”;

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2014, recante “*Organizzazione e funzionamento dei Musei statali*”;

VISTO il decreto ministeriale 9 aprile 2016, n.198 recante “*Disposizioni in materia di aree e parchi archeologici e istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale ai sensi dell’articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 2016*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105, recante “*Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto ministeriale 12 settembre 2016, recante adozione della direttiva generale, con il quale sono state apportate modifiche al “*Sistema di misurazione e valutazione della Performance dei dirigenti*”, nella parte relativa ai comportamenti organizzativi;

VISTO il decreto ministeriale 21 febbraio 2018, recante “*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero della cultura*”;

VISTO il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 19 ottobre 2020, recante “*Misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale*”;

VISTE le “*Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori della performance*”, approvate con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 9 dicembre 2020;



Il Ministro della cultura

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 123 “*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”, che ha modificato il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169;

VISTO il decreto ministeriale 15 ottobre 2021, n. 358 che ha modificato il decreto 28 gennaio 2020, “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero della cultura*”;

VISTO il decreto ministeriale del 27 ottobre 2021, n. 380 recante “*modifiche al decreto ministeriale 23 dicembre 2014, - organizzazione e funzionamento dei musei statali*” e altre disposizioni in materia di Istituti dotati di autonomia speciale”;

VISTO il decreto ministeriale del 30 dicembre 2021, recante “*ricognizione degli enti vigilati dal ministero della cultura e individuazione delle strutture del ministero titolari dell'esercizio delle relative funzioni di vigilanza*”;

VISTO il decreto ministeriale 3 febbraio 2022, n. 46 recante “*Organizzazione e funzionamento degli istituti centrali e di altri istituti dotati di autonomia speciale del Ministero della cultura*”;

VISTO il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) 2022-2024 del 18 marzo 2022, adottato ai sensi dell'articolo 263 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO il decreto ministeriale 11 maggio 2022, n. 200 di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024;

VISTO il decreto ministeriale 4 ottobre 2022, n. 360 di adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2022-2024, adottato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto interministeriale MiC e MEF dell'11 ottobre 2022, n. 368 di modifica al decreto interministeriale del 4 febbraio 2021, recante “*Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022 di nomina del Dott. Gennaro Sangiuliano a Ministro della cultura;

VISTO il decreto ministeriale 14 novembre 2022, n. 400 recante “*Disposizioni attuative dell'articolo 23, comma l-quater, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n.91*”, al fine di sostenere la realizzazione di campagne promozionali e di iniziative volte a incentivare la fruizione in sala cinematografica delle opere audiovisive;



Il Ministro della cultura

VISTO il decreto ministeriale 14 novembre 2022, n. 401 relativo alla “*Ripartizione della dotazione organica del personale non dirigenziale del Ministero della Cultura*”;

VISTO il PNRR - Piano nazionale di ripresa e resilienza, presentato alla Commissione europea il 30 aprile 2021;

VISTI il Documento di economia e finanza 2022 (DEF), deliberato dal Consiglio dei Ministri il 6 aprile 2022 e la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 (NADEF), deliberato dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre 2022;

VISTE le linee programmatiche del Ministro della cultura presentate il 1 dicembre 2022 alle Commissioni cultura della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, anche in relazione ai contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

TENUTO CONTO delle disposizioni dell’Autorità Nazionale Anticorruzione;

SENTITO l’Organismo indipendente di valutazione della *performance* in merito alla coerenza e congruità delle priorità politiche del dicastero ed alla rispondenza metodologica del ciclo di programmazione;

EMANA

il seguente

ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE L’INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ POLITICHE DA REALIZZARSI NELL’ANNO 2023 E PER IL TRIENNIO 2023-2025

Premessa

Il presente atto individua gli indirizzi programmatici e le principali linee strategiche di settore, al fine di definire, attraverso la programmazione strategica annuale di cui all’art. 8 del D.Lgs 286/1999, gli obiettivi da affidare alla responsabilità operativa e gestionale della dirigenza amministrativa e tecnica per l’anno 2023 e per il triennio 2023-2025.

Il Documento è rivolto a tutti gli uffici del Ministero della cultura (MiC) che, tramite il processo di pianificazione strategico-operativa, traducono in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza. Di tali priorità si tiene altresì conto nella definizione degli obiettivi da definire e conseguire nel 2023.



Il Ministro della cultura

1. Il contesto internazionale

Il Ministero, in ambito UE, lavorerà per rafforzare il coordinamento delle politiche culturali dei Paesi membri nell'ambito del "Piano cultura 2023-2026", valorizzando le comuni radici storiche, religiose e sociali, promuovendo i valori comuni; tenendo comunque presente la tutela dell'interesse nazionale, collaborerà con le Istituzioni comunitarie per dare piena ed efficace attuazione del nostro Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per cogliere tutte le opportunità di sviluppo e di lavoro per gli operatori della cultura che derivano dai finanziamenti comunitari.

Il MiC, anche avvalendosi del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale proietterà la cultura italiana nel mondo, quale opportunità di sviluppo per la nostra industria culturale e promozione dell'immagine dell'Italia all'estero.

Continuerà a svolgere un ruolo di primo piano nell'UNESCO, offrendo il supporto operativo per le azioni di intervento, per la salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Insieme ai partner UE collaborerà poi per la salvaguardia e la protezione del patrimonio culturale dell'Ucraina gravemente minacciato dalla guerra in atto.

2. Il contesto nazionale

L'attività dell'Amministrazione sarà volta alla tutela e alla valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale, materiale e immateriale; si lavorerà ad incrementare la capacità di automantenimento dei diversi istituti e luoghi della cultura in modo da ridurre il fabbisogno di finanziamento pubblico e, nel contempo, generare sviluppo economico per i diversi segmenti del sistema produttivo.

Verrà supportata la filiera dell'editoria libraria anche per le biblioteche degli enti territoriali aperte al pubblico, favorendo l'acquisto di libri.

Quanto alla tutela e, in particolare, alla pianificazione paesaggistica, si cercherà di coniugare la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con la preservazione del paesaggio, completando altresì la pianificazione paesaggistica nelle regioni ove essa è ancora mancante.

Verrà potenziata la sinergia tra istituzioni pubbliche e settore privato allo scopo di migliorare la fruizione del patrimonio culturale della Nazione, capillarmente diffuso sul territorio, e solo per un decimo in consegna al Ministero della cultura. In particolare, per i c.d. *siti minori* appartenenti al Ministero, si valuteranno forme di concessione d'uso a terzi, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale.

Verrà rafforzato il profilo identitario delle città italiane anche attraverso la



Il Ministro della cultura

promozione del territorio, potenziando la partecipazione ai comitati costituiti per la celebrazione dei centenari e degli anniversari di figure storiche importanti per la cultura nazionale.

Si formuleranno indirizzi al fine di ridurre al minimo i casi di concessione a titolo gratuito di beni culturali, mobili o immobili, anche in occasione di mostre o esposizione, in Italia o all'estero.

In particolare, occorre proteggere il patrimonio rappresentato dalle immagini, anche digitali, del nostro patrimonio culturale, attraverso un'adeguata remuneratività che tenga conto dei principi di cui agli articoli 107 e 108 Codice dei beni culturali e del paesaggio. In tal senso, appare essenziale definire un tariffario ministeriale, unico, distinto per macro-categorie di beni culturali, che definisca i minimi tariffari da applicare in occasione delle diverse forme di utilizzazione temporanea dei beni del patrimonio culturale ministeriale, anche ove esse sfruttino le moderne tecnologie (*NFT, blockchain* etc.).

In senso analogo, occorrerà rivedere le tariffe di ingresso negli istituti e nei luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Per quanto riguarda il settore dello spettacolo dal vivo, sarà importante rivedere i meccanismi normativi che riguardano l'*iter* di approvazione dei progetti e l'erogazione dei contributi, anche incentivando il reperimento di fondi diversi da quelli pubblici, prevedendo anche come elemento qualificante per l'erogazione del contributo, il coinvolgimento di artisti italiani.

Il cinema e l'audiovisivo sono strumenti formidabili per la rappresentazione e la conservazione dell'identità culturale del nostro popolo e del territorio. Attenzione elevata verrà riservata alle sale cinematografiche, incentivando la visione in sala di film italiani da parte degli spettatori, puntando su una riduzione del prezzo del biglietto di cui si farà carico lo Stato.

Verrà sviluppato e rafforzato il Piano Nazionale Cinema e Immagini e, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, verrà potenziata l'attività di formazione degli insegnanti, rendendo strutturale l'utilizzo del linguaggio cinematografico nei piani scolastici.

Al fine di consentire un'efficace, efficiente e trasparente azione amministrativa verranno integrati i sistemi informativi, pianificando e attuando processi di digitalizzazione dei procedimenti, attuando azioni mirate alla prevenzione del rischio corruttivo.

In particolare, occorre realizzare una banca dati statistica, aggiornata costantemente, avente ad oggetto i dati riguardanti beni culturali, materiali e immateriali, i visitatori e tutte le possibili tipologie di introiti degli istituti e luoghi della cultura.

È necessario, poi, procedere ad una ricognizione di tutti i beni culturali posseduti dagli istituti e luoghi della cultura, onde verificare a) valore economico; b) possibilità di concessione a terzi, a titolo oneroso; c) stabile musealizzazione presso nuove sedi.



Il Ministro della cultura

3. Le priorità politiche

3.1 Attuazione del PNRR

Nel contesto sopra descritto, le priorità politiche sono individuate tenendo conto innanzitutto delle principali linee di azione delineate nell'ambito del PNRR, che copre l'arco temporale 2021-2026.

Particolare attenzione sarà rivolta all'attuazione del Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PNRR M1C3); a ciò si aggiunga anche la necessità di realizzare una banca dati contenente l'elenco dei beni culturali, materiali e immateriali, dei visitatori e delle svariate tipologie di introiti degli istituti e luoghi della cultura, al fine di prevenire il rischio corruttivo nell'Amministrazione.

Altro importante obiettivo che si intende perseguire nell'ambito del PNRR attiene alla rimozione delle barriere architettoniche, cognitive e sensoriali ancora presenti negli istituti e luoghi della cultura.

3.2 Sviluppo e diffusione della cultura

Al fine di migliorare la fruizione del patrimonio culturale diffuso sul territorio nazionale, sarà considerato prioritario l'accrescimento della capacità degli istituti e luoghi della cultura di autofinanziarsi, così come il reperimento di fonti finanziarie alternative rispetto al finanziamento pubblico.

Sarà garantito un sostegno alla filiera dell'editoria libraria, al fine di rafforzare l'economia del settore e incentivare la diffusione del libro italiano sia sul territorio nazionale sia all'estero.

Dovrà essere ulteriormente rafforzato il tratto identitario delle città italiane, potenziando la partecipazione ai comitati costituiti per la celebrazione dei centenari e degli anniversari di figure storiche importanti per la cultura nazionale.

3.3 Valorizzazione economica del patrimonio culturale e concessione a terzi.

Occorre ridurre i casi di concessione a titolo gratuito degli spazi e delle immagini relative ai beni culturali e garantire un'adeguata remuneratività degli stessi, anche mediante la definizione di un tariffario unico ministeriale avente ad oggetto ogni forma di concessione a terzi dell'uso individuale dei beni culturali, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie (*blockchain*).

In particolare, in ordine alle diverse forme di riproduzione e riuso, a fini commerciali o lucrativi, delle immagini del patrimonio culturale nazionale, anche laddove si preveda



Il Ministro della cultura

l'utilizzo delle moderne tecnologie (NFT, *blockchain* etc.), occorrerà adottare un tariffario unico ministeriale, volto a determinare il corrispettivo da esigere.

Inoltre, sarà necessario operare una revisione del costo pagato dai visitatori per l'ingresso negli istituti e nei luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

3.4 Sostegno al settore dello spettacolo dal vivo nonché del cinema e dell'audiovisivo

Nel settore dello spettacolo dal vivo, sarà garantita l'attuazione delle azioni necessarie a garantire il reperimento di fondi, anche provenienti dai privati, e saranno rivisti i procedimenti per l'approvazione dei progetti e l'erogazione dei contributi, anche mediante la previsione del coinvolgimento degli artisti italiani quale elemento qualificante per l'erogazione dei contributi.

Nel settore del cinema e audiovisivo, particolare attenzione verrà riservata a favorire l'acquisto dei biglietti da parte del pubblico, per la visione in sala di film italiani. Tale obiettivo potrà essere realizzato anche mediante la riduzione del costo del biglietto.

Si punterà inoltre all'introduzione nei piani scolastici del linguaggio cinematografico, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

3.5 Tutela del paesaggio

In materia paesaggistica, sarà ritenuto necessario trovare un punto di equilibrio fra la tutela del paesaggio e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

I dirigenti dell'Amministrazione, ai quali il presente atto è rivolto, orientano le proprie azioni in base alle priorità politiche indicate di seguito con le relative aree di intervento.

La programmazione operativa dovrà evidenziare adeguatamente i risultati concreti da raggiungere, i tempi programmati, i nominativi dei dirigenti responsabili, la spesa stimata. Ciascun obiettivo dovrà essere corredato da indicatori e obiettivi che permettano di valutare i livelli di conseguimento dei risultati. Pari attenzione dovrà essere dedicata al monitoraggio e al coordinamento delle attività amministrative.

Priorità I: Realizzare azioni di prevenzione e protezione del patrimonio culturale in caso di calamità, dissesto idrogeologico o altri eventi naturali

1. Redazione definitiva dei piani paesaggistici regionali;
2. svolgere attività di manutenzione programmata, con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di



Il Ministro della cultura

attuazione;

3. monitorare gli interventi di ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici, con particolare riferimento ai territori danneggiati dal sisma del 2016.

Priorità II: Valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale e promozione dello sviluppo della cultura

1. Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti;
2. prevedere il prestito a titolo oneroso delle opere d'arte per mostre in Italia e all'estero, al fine di reperire risorse economiche aggiuntive per l'automantenimento degli istituti e luoghi della cultura;
3. definizione di un tariffario unico ministeriale avente ad oggetto ogni forma di concessione a terzi dell'uso individuale dei beni culturali, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie (*blockchain*).
4. attuare il Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale, anche al fine di mettere a reddito il patrimonio di immagini digitalizzato mediante concessione a terzi a titolo oneroso;
5. assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi negli Istituti culturali, anche al fine di incrementare le tipologie di servizi vendibili a terzi;
6. assicurare l'attuazione dei programmi di intervento finalizzati a realizzare la piena accessibilità degli istituti e luoghi della cultura, anche mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive;
7. creare un Polo di conservazione digitale, attuato dall'Archivio centrale dello Stato, per garantire la sicurezza, l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali;
8. centralizzare l'attività di concessione delle immagini del patrimonio culturale statale, anche mediante definizione di corrispettivi minimi uniformi dei canoni nel caso in cui l'utilizzo delle immagini abbia finalità commerciali;
9. creare un portale informatico in cui evidenziare e spiegare ogni diversa forma di sostegno privato alla cura del patrimonio culturale di appartenenza pubblica, anche con evidenziazione degli effetti finanziari di tale cooperazione pubblico-privata;
10. creare un portale informatico in cui evidenziare e spiegare ogni diversa forma di sostegno pubblico alla cura del patrimonio culturale di appartenenza privata, anche con evidenziazione degli effetti finanziari di tale cooperazione pubblico-privata;
11. predisporre appositi strumenti di verifica del grado di soddisfazione degli utenti;
12. rafforzare il tratto identitario delle città italiane anche attraverso la promozione del territorio, potenziando la partecipazione ai comitati costituiti per la promozione dei centenari e degli anniversari di figure storiche importanti per il nostro Paese e la rete degli istituti storici, anche sostenendo le associazioni legate alle rievocazioni storiche, capaci di valorizzare le città d'arte;
13. promuovere e sostenere l'arte e l'architettura contemporanee in Italia e all'estero e le



Il Ministro della cultura

industrie culturali e creative.

Priorità III. Rapporti internazionali. Patrimonio culturale immateriale

1. Raccogliere la normativa statale sul patrimonio culturale immateriale, codificando le relative disposizioni, anche all'interno del Codice dei beni culturali e del paesaggio.
2. censire, schedare e catalogare i beni culturali immateriali;
3. valorizzare le comuni radici storiche, religiose e sociali con gli altri Paesi membri, promuovendo valori comuni e tutelando l'interesse nazionale;
4. rafforzare dell'attività di salvaguardia, monitoraggio e assistenza dei siti iscritti nella Lista del patrimonio mondiale, anche monitorandone i dati statistici in termini di visitatori e ricavi economici;
5. sviluppare la rete di accordi, protocolli esecutivi e memorandum culturali per lo sviluppo dell'industria culturale e per la promozione dell'immagine dell'Italia all'estero.

Priorità IV: Sostegno dello Spettacolo, del Cinema e dell'Audiovisivo

1. Razionalizzare i meccanismi normativi che riguardano l'iter di approvazione dei progetti e l'erogazione dei contributi pubblici;
2. Ridefinire i criteri del Fondo nazionale per lo spettacolo, anche con ottica premiante, mediante incentivazione del reperimento di fondi diversi da quelli pubblici e il coinvolgimento di artisti italiani;
3. prevedere, in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca e con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, la realizzazione di progetti di formazione di figure professionali dello spettacolo;
4. prevedere una maggiore sicurezza sociale e previdenziale per gli artisti;
5. studiare meccanismi di tutela per gli artisti italiani e per le etichette indipendenti nazionali attraverso una congrua presenza nella diffusione radiofonica e televisiva;
6. riservare attenzione alle sale cinematografiche incentivando la visione in sala di film italiani da parte degli spettatori, anche attraverso una riduzione del prezzo del biglietto;
7. introdurre strumenti finanziari in grado di favorire e incentivare le aggregazioni fra aziende italiane e la loro crescita sui mercati internazionali;
8. rafforzare il Piano Nazionale Cinema e Immagini nelle scuole e, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, potenziare le attività di formazione degli insegnanti, rendendo strutturale l'utilizzo del linguaggio cinematografico nei piani scolastici;
9. migliorare e affinare ulteriormente le strategie di promozione del cinema e dell'audiovisivo italiani sui mercati internazionali e per converso potenziare misure di attrazione di investimenti internazionali nel nostro Paese, potenziando lo studio e la



Il Ministro della cultura

conservazione delle fonti cinematografiche conservate all'interno degli archivi storici come quello Luce o della Cineteca Nazionale;

10. integrare l'attività di formazione di Cinecittà con l'attività di alta formazione offerta dal Centro Sperimentale di Cinematografia, al fine di valorizzarla e svilupparla ulteriormente.

Priorità V: Migliorare l'organizzazione e il funzionamento dell'Amministrazione

1. Incrementare la redditività economica degli istituti e luoghi della cultura;
2. realizzare una banca dati statistica, aperta, aggiornata costantemente e consultabile in rete, avente ad oggetto i dati riguardanti beni culturali, materiali e immateriali, i visitatori e tutte le possibili tipologie di introiti degli istituti e luoghi della cultura;
3. razionalizzazione delle disposizioni fiscali in materia di beni e di attività culturali;
4. creare un collegamento tra gli uffici ministeriali e la Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali, anche mediante forme di mobilità del personale e scambio di esperienze;
5. integrare i sistemi informativi dei diversi Uffici dirigenziali di livello generale, pianificare e attuare processi di digitalizzazione dei procedimenti.

Gli uffici dirigenziali competenti ad esercitare l'attività di indirizzo e vigilanza sugli enti vigilati dal Ministero svolgono le predette funzioni secondo il presente Atto di indirizzo.

Roma, 13 gennaio 2023

IL MINISTRO

Dott. Prof. Gennaro Sangiuliano